

Sporchi la città? Ora paghi

Approvata una delibera che prevede 250 euro di multa

IL COMUNE continua la guerra ai writers. Ma non solo a loro. Nel mirino anche tutti coloro che compiono atti vandalici ai danni di arredi urbani ed edifici, sia pubblici sia privati. Se scoperti, dovranno fare i conti con una sanzione amministrativa di 250 euro, come previsto da una delibera approvata dalla giunta nei giorni scorsi. E i grillini protestano già, accusando l'amministrazione comunale di «fare sconti» sulle sanzioni, visto che «il massimo consentito per legge è di 500 euro». Sotto la lente di ingrandimento il deturpamento, il danneggiamento e l'imbrattamento di edifici, strade, segnaletica, arredi urbani e attrezzature per le at-

tività ludico-sportive di proprietà comunale, con scritte, disegni o colorazioni con vernici indelebili. Episodi purtroppo all'ordine del giorno, con la consapevolezza «che il malessere destato nella cittadinanza per atti vandalici aumenta il senso di insicurezza» e che questi «indecorosi atteggiamenti sono causa di scadimento della qualità urbana, di degrado e di limitazione della fruibilità delle aree, degli spazi e delle attrezzature pubbliche».

Da qui il provvedimento «anti-vandali», poiché «tutti gli spazi del territorio comunale devono essere fruiti con maggiore responsabilità e con modalità tali da rispettarne il valore storico, artistico e ambientale, e garantirne il decoro e la pulizia».

MA LA SANZIONE di 250 euro non soddisfa i grillini di Reggio 5 stelle. «In tempi di crisi e con le finanze comunali ridotte all'osso – osserva il consigliere comunale Matteo Olivieri – fare sconti a chi imbratta i muri o perpetra atti vandalici contro edifici pubblici e privati è davvero un paradosso. Lo Stato prevede che la sanzione amministrativa per le violazioni di regolamenti e ordinanze comunali possa variare da 25 a 500 euro. Una volta che si fissava la cifra, bisognava approfittarne per essere

molto severi». Olivieri ricorda anche «alcuni casi recenti, come gli autobus nuovi di Act vandalizzati nei primi giorni di utilizzo o la chiesa di San Giacomo in via Roma, colpita da un imbrattatore». Poi conclude: «C'è tanto da fare, cara giunta Delrio. E l'ultima cosa è fare i buoni con i vandali».

Francesco Pizzigallo

